

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARCO ADDIVINOLA

Un conflitto irresistibile di interessi

In questi giorni molti media stanno facendo passare la favoletta di Berlusconi che si è fatto da parte per senso di responsabilità! La verità è che Berlusconi se ne va perché ha capito che rimanere al proprio posto avrebbe significato la caduta inesorabile dei titoli delle sue aziende. Mente ancora una volta: come ha fatto sempre!

Il crollo in borsa di Mediaset e l'incontro con Confalonieri e Pier-silvio hanno preceduto di poco la decisione di dimettersi da parte di Silvio Berlusconi. Il rapporto di causa ed effetto fra i due avvenimenti non è stato difficile da immaginare per chi ha seguito con attenzione, dal '93 in poi, la storia "politica" del Cavaliere. Le sue prossime mosse? Sostenere il governo Monti finché sarà necessario per l'andamento della Borsa e dei suoi titoli e riprendere ad attaccarlo non appena gli sembrerà che il pericolo sia dietro l'angolo. Per la gioia di chi crede in lui ingenuamente come il suo boy scout Giuliano Ferrara (ogni giorno più adolescenziale in questa difesa appassionata del suo mito) o meno ingenuamente come tanti altri che su di lui hanno costruito le loro fortune. È ancora lì il cavaliere, infatti, e non se ne andrà. Finché morte non lo separi, come si diceva un tempo, dalla possibilità di difendere in tutti i modi gli interessi privati per cui era sceso in campo, in nome dei quali ha governato e da cui è stato incastrato la settimana scorsa. Quando ha capito che a non dimettersi ci rimetteva.

ASSUNTA BORZACCHIELLO*

Le spese per il giuramento della Polizia Penitenziaria

Gentile Direttore, con riferimento all'articolo di Luciana Cimino sulle spese sostenute per il giuramento dei 756 agenti di Polizia Penitenziaria, nel quale si sostiene che il DAP abbia speso circa 2 milioni e 300mila euro, si forniscono le reali spese documentate. La permanenza degli allievi nelle strutture alberghiere di Roma è costata 72.620 euro (compreso pernottamento, prima colazione e cena). Il costo totale della cerimonia, comprensivo del pranzo che

gli allievi hanno consumato presso la sede della scuola di formazione di Roma, e le spese di allestimento della tribuna, assommano a 130.000 euro. Riguardo alla permanenza degli allievi nelle scuole, nel periodo compreso tra la conclusione del corso di formazione (ottobre) e la cerimonia del giuramento, il dipartimento ha responsabilmente atteso, come concordato con le organizzazioni sindacali, che venisse completato l'interpello ordinario nazionale rivolto al personale che aspetta da anni di essere trasferito dalle sedi del nord e che in tal modo potrà raggiungere sedi di servizio vicine alla propria residenza di origine. All'esito dell'interpello gli agenti del 163° cor-

so, quindi, entro la fine di novembre saranno tutti assegnati, secondo il criterio della posizione in graduatoria, con un vincolo di permanenza di 5 anni, negli istituti penitenziari del nord dove ci sono le maggiori difficoltà di gestione. Va aggiunto, infine, che la cerimonia del giuramento, alla presenza del Ministro della Giustizia, è stato un doveroso, solenne e sobrio riconoscimento verso i giovani agenti di Polizia Penitenziaria (erroneamente denominati nel titolo dell'articolo agenti di custodia) e non una vana e irresponsabile parata per il ministro. La Polizia Penitenziaria non è figlio di un dio minore, affronta ogni giorno situazioni di emergenza e l'ingresso dei 756 nuovi agenti, numero eccezionale rispetto alle assunzioni degli anni precedenti, anche se non risolve la sofferenza degli organici, costituisce un segnale positivo nella situazione emergenziale delle carceri. Cordiali saluti
*Capo ufficio stampa
dell'Amministrazione Penitenziaria

Nel nostro articolo arrivavamo a determinare in 2 milioni 300mila euro la spesa complessiva per la cerimonia del giuramento attraverso tre voci: a) la somma di 2.122.000 euro di stipendi corrisposti ai 756 agenti nominati a ottobre ma fermi due mesi senza essere trasferiti alle loro sedi in attesa della cerimonia; b) 70mila euro di spese alberghiere; c) 100mila euro di spese generali. Ora apprendiamo dal Capo Ufficio Stampa dell'Amministrazione Penitenziaria che l'importo delle voci b) e c) è stato addirittura superiore: 72.620 e non 70mila per l'albergo, 130mila e non 100mila per le spese generali. Tutto questo senza smentire le spese relative agli stipendi. Dunque questo giuramento è costato 32.620 euro in più di quanto avevamo indicato. L'Amministrazione Penitenziaria conferma inoltre che, come riportato nell'articolo, gli agenti di po-

lizia penitenziaria non saranno operativi nelle sedi di competenza prima di fine mese.

L.C.

MASSIMO MARNETTO

Viva i migranti

Salgo sulla metropolitana insieme a un vecchietto con il bastone e il passo incerto. Di fronte a noi sono seduti due ragazzi, una signora giovane e un'altra più matura dalle sembianze filippine, che si alza e gli cede il posto. I migranti sanno fare i lavori che non ci piacciono. E spesso i gesti che stiamo dimenticando.

ALBERTO D'ANDREA E MARINA ALFIERI

Ipocrisia di Stato

Che ipocrita la società in cui viviamo: prima si legittima attraverso una legge dello Stato la presenza di sale giochi, slot machine, sale scommesse e di tutto il marciame che ne consegue e poi si fa il piagnisteo perché la gente ci spende i pochi risparmi che possiede; prima si lascia senza lavoro, si chiudono le fabbriche, si impoveriscono le masse con manovre lacrime e sangue e contemporaneamente si spalancano le porte di questi luoghi sacri e intoccabili dove il furto è legalizzato affinché tutta questa povertà possa trovare l'illusione di un guadagno semplice ed immediato. È come dare il colpo di grazia a un moribondo!

RETTIFICA

In quanti da Dylan?

Per un errore, l'articolo di domenica sul concerto di Bob Dylan e Mark Knopfler riferiva di quattromila spettatori. In effetti, gli spettatori presenti al Mandela Forum di Firenze erano più di 7500.

R. BR.



La satira de l'Unità

virus.unita.it



non provare a fare le cose da solo!

affidati a un GOVERNO TECNICO

(+49) 813-344-1854

servizio offerto dalla BCE - attivo 24 ore su 24

